



Auguri del Priore

Anna Carli

Come al solito il numero di Dicembre di Pochi ma Boni ci porta gli auguri per il nuovo anno e insieme il calendario che scandisce il nostro tempo di montanaiooli.

Grazie per questo a tutta la Redazione del giornalino che si è impegnata per un biennio con risultati brillanti, dando continuità anche al lavoro della precedente Redazione. E' anch'essa parte di quella "Contrada del fare" che, nei due mandati che si stanno concludendo, mi ha fatto sentire dove sta la forza vera della nostra tradizione e della nostra vitalità.

Non è determinante se il contradaio vive ancora nel rione o meno, la "contrada del fare" mette insieme esperienze, competenze e sensibilità diverse, fa parlare, fa conoscere le persone, allarga i gruppi e impedisce che il loro apporto, sia pure prezioso, diventi causa di chiusura e di separazione dagli altri. Per far parte della Contrada "del fare" bisogna innanzi tutto essere disposti a dare, significa vivere l'idea del dono del proprio tempo e delle proprie energie come gratificante e insieme naturale per chi è componente di una comunità.

Il legame che si crea nel momento del fare dà forza anche ai momenti della ritualità, a quelli della vita quotidiana in Società e a quelli della follia che ci investe per il Palio. E' il legame che rende palese lo spirito di servizio e che trasmette agli altri il senso di appartenenza; che rende spontanei nel vivere emozioni e sentimenti; che accomuna nei momenti di esplosione di gioia e di allegria e nei momenti di tristezza e di grande dolo-



re come quelli che ci hanno colpito in questi anni per la perdita di troppi montanaiooli anche giovani.

Nei due mandati che si stanno per concludere questo spirito dell'essere uniti nel fare mi è piaciuto molto, perché si colloca in un'ottica che aiuta a leggere in positivo gli eventi senza nascondere le tensioni e le preoccupazioni esistenti. Di norma rende la dialettica, anche accesa, più rispettosa nel linguaggio e più responsabile nell'evitare intenti distruttivi del lavoro degli altri.

Per la Contrada è prezioso ogni atteggiamento che spinge alla serenità e alla concordia. Quest'ultima non banalmente intesa come il semplice opposto del conflitto ma

piuttosto come pratica di vita che, come nell'allegoria del Buongoverno, si sforza di "piallare" le ruidità e di condurre chi ha responsabilità e la collettività tutta, verso un percorso condiviso e con lo sguardo sempre rivolto al Bene Comune.

Da qui l'augurio di cuore per il 2010 anche a nome del Vicario e dei Pro-Vicari: guardare con serenità e concordia al futuro, essere orgogliosi di ciò che abbiamo, avere fiducia in noi stessi senza strabismi verso gli altri. Che il 2010 realizzi per tutti noi le aspirazioni personali che abbiamo come uomini e donne e che le nostre braccia di montanaiooli possano alzarsi tante volte per brindisi gioiosi al grido di W il Montone. ●

